

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

L'attesa per il nostro Natale alpino

Come è noto, i doni raccolti per l'8.º Natale alpino della nostra Sezione, saranno distribuiti ai poveri delle varie vallate il giorno dell'Epifania...

Ugo di Vallepietra al "Fior di Rocca"

Il conte Ugo di Vallepietra, presidente e infaticabile animatore della S.C.A.I. Milano ha tenuto mercoledì 17 scorso al "Fior di Rocca" di Milano, una importante relazione sull'attività alpinistica invernale dello Sci C.A.I. Milano negli anni scorsi.

alpinisti sciatori. Questa organizzazione è appunto lo Sci C.A.I. Milano che ha per principale attività le gite scialistiche...

SCI C.A.I. MILANO

Nuova denominazione sociale. In ottemperanza alle Superiori disposizioni vietanti l'uso di termini stranieri, il nostro Sodalizio si chiamerà d'ora innanzi: «SCI C.A.I. MILANO».

Corsi di sci a Madesimo

Anche quest'anno il nostro Sci C.A.I. ha concesso il suo patrocinio all'organizzazione Bernasconi, che, risiedendo a Madesimo (Valle Spluga), si è interessata al lancio della zona.

scuola di sci e gite varie, tasse e servizio compreso, al prezzo: Grand Hotel Madesimo, non soci L. 330; soci L. 310. Albergò Conrado, Villa Adele, non soci L. 280; soci L. 265. Albergò Cascata, non soci L. 295; soci L. 270. Albergò Carducci, non soci L. 270; soci L. 245. Albergò Emet, non soci L. 255; soci L. 230.

Prossime gite

12 GENNAIO GRUPPO A: Mongioie (m. 2630) Alpi Liguri - direttore Ugo di Vallepietra.

GRUPPO B: Asiago (m. 1000) Monte Fior (m. 1828), le Melette (m. 1674), M. Lemerle (m. 1300) Prealpi Venete - direttore P. Marimonti.

19 GENNAIO GRUPPO A: M. Sobretta (metri 2296) - direttore Ugo di Vallepietra.

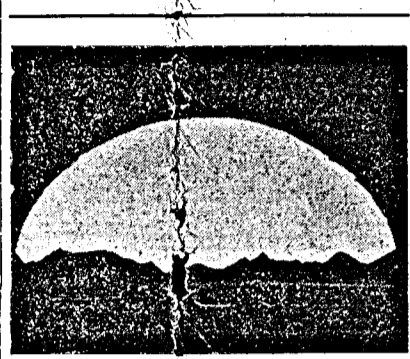
GRUPPO B: Paso della Portula (m. 2301) Alpi Orobie - direttore P. Marimonti.

Curiosità fotografiche

Il profilo delle Alpi sul sole che tramonta

La fotografia che pubblichiamo della catena delle Alpi che si profila come un'ombra sul colle tramontante, potrebbe portare come leggenda: grandezza, dignità, apparenza. Comparativamente alle nostre dimensioni umane, queste montagne sono enormi, la loro ascesa è lunga, rude e qualche volta pericolosa; ma, su un piano in rilievo della terra, esse non rappresentano, alla loro scala, che insignificanti asperità alla superficie della scorza terrestre.

retta, può esser soddisfatto di tale notevole risultato. Essa mette in evidenza una volta di più che nel mondo materiale (e dopo tutto anche quello morale) il nostro giudizio dipende sovente dal punto di vista dal quale ci si pone.



LA CATENA DELLE ALPI STACCATASI SUL SOLE CHE TRAMONTA

Telefotografia presa a Milano: a sinistra, a 4 chilometri, il Monte Tovo (m. 2230); a destra, a 188 chilometri, l'Aiguille de Trelatete (metri 3932) ed il pendio ascendente del Monte Bianco che si perde nell'ombra, fuori del raso.

SOCI, PAGATE LA QUOTA DELL'ANNO XIV

Ricordatevi che per fruire dei vantaggi che offre la associazione del Club Alpino (riduzione nei rifugi, ribassi ferroviari, assicurazione, ecc) è necessario aver versato la quota dell'anno XIV. Prima di partire per le gite mettetevi in regola.

Table with 4 columns: ORDINARI, STUDENTI, QUOTE SOCIALI, POPOLARI, AGGREGATI. Values range from 22 to 38.

cui l'obiettivo misura 108 millimetri di diametro e 1 metro e 45 di fuoco, minuta di un oculare che ingrandisce 40 volte e con due secondi di posa.

Il Natale al Gran S. Bernardo

E' degno di rilievo il gesto compiuto dai mille confinari austriaci (la cui cordialità e il cui spirito veramente fraterno sono tanto ben conosciuti dagli alpinisti che hanno avuto occasione di essere a loro contatto) che, la vigilia di Natale, sono saliti fino alle baite più lontane della valle del Gran S. Bernardo...

Strascico giudiziario di una sciagura alpina

Si sta in questi giorni discutendo al Tribunale Civile di Milano una interessante causa, interessante sia per il caso drammatico a cui si allaccia, sia come questione giuridica.

L'atroce fine di un giovinetto

Una commissa di sciatori si era recata domenica scorsa, nella vallata di Tapigliano (Novara), Uno di essi, il sedicenne Angelo Bertoli, scendendo velocissimo da una ripida discesa per una mossa falsa cadeva conficcandosi la punta metallica del bastoncino nel ventre e procurandosi una larga ferita per la quale, nonostante i pronti soccorsi, decedeva dopo qualche ora.

venne reamministrata versata ai parenti dei scomparsi giovani. Inoltre il dott. Luigi Borgna possedeva pure una polizza di assicurazione, per la somma di L. 25.000, della Società A. di Sicurezza, la cui ultima rata, al momento che accadde la disgrazia, non era stata pagata.

La valanga di Clavière

Sino ad ieri il corpo della povera guida Giuseppe Ferragut, travolta dalla valanga giovedì scorso sulla strada nazionale da Cesana a Clavière, non era stato ancora ritrovato, stante l'enorme massa di neve che le valanghe e le slavine precipitate hanno rovesciato sul luogo della disgrazia.

Sci a nolo

tutto per lo sport da BORTOLETTI & C. MILANO - Via Porpora, 15 - Tel. 286446

Non trovando dal vostro fornitore quanto vi può interessare per completare il vostro equipaggiamento, ricordatevi che la Ditta GIUSEPPE MERATI Via Durini, N. 25 MILANO Telefono 71044

PRUDENZA SCIAUTORI...

Il costume da sci per uomo e per Signora, pratico ed elegante viene confezionato su misura, con tessuti esclusivi.

PRIMO LABORATORIO SPECIALIZZATO PER RIPARAZIONI E LAMINATURE SCI FORNITURE COMPLETE PER SCIAUTORI ED ALPINISTI

SALA-SPORT

P. Sempione Via Casarino ang. Elezzone Tel. 92-283 P. Vittoria Piazzale 5 Giornale Tel. 53-994 Casa specializzata per confezioni Sportive Sartoria propria

Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Articoli di marca - Noleggi sci - Slitte

Sconto ai Soci dell'P.O.N.D. - C.A.I. - GUF

STABILIMENTO FOTOTECNICO

CARDINI

FONDATA NEL 1909 SVILUPPO STAMPA INGRANDIMENTI PER DILETTANTI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO FERRARI 3 - TELEF. 31-963 MILANO

Specialità lavori in LEICA-CONTAX

e tutti gli apparecchi di piccolo formato. Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente listino:

SVILUPPO E STAMPA INGRANDIMENTI

Table with 4 columns: Formato delle negative, Svill. del negat., Stampa, Senza montatura e non ritoccati. Lists various film formats and prices.

MONOGRAFIA N. 107 (alpinistica e scialistica)

Monte Leone (metri 3552)

(Segue del numero scorso)

Per il versante nord e la cresta ovest-sud-ovest.

La via si svolge interamente in territorio italiano e per questo motivo è di grande interesse, è stata facilitata da una corda.

a) Dall'ALPE VEGLIA m. 1753 si segue il sentiero che si inoltra in un bellissimo e rado bosco d'abeti ai piedi del Monte Rebbio, lasciando in basso a sinistra il Riale o Torrente d'Avrona. Più avanti, sorpassando il ripido Croppo d'Avrona, si arriva sulla montagna frontale del Ghiacciaio d'Avrona.

b) La salita si è svolta tra la via comune e il fin. a. di valle della parte nord-est, almeno nella prima parte. Non si conoscono ancora i particolari dell'ascensione.

Per il versante nord-nord-est.

a) Dall'ALPE VEGLIA m. 1753 si sale al Lago delle Streghe m. 1840, e per fatose chine, si arriva al piede dell'immane ed erissima parete rocciosa. Si attaccano le rocce a sinistra della colata mediana scendente dal vertice della parete, per raggiungere e oltrepassare una fascia nevosa che taglia la parete quasi orizzontalmente. Si sale poi fino a una quarantina di metri dalla sommità della parete stessa, dove la roccia rossastra diventa pessima, friabilissima e verticale. Si vince questo tratto per il caminetto di sinistra, molto difficile, e si raggiunge la cresta, anch'essa di rocce cattive, che porta in vetta (ore 6).

Per il versante est e la parete sud-est.

E' una via piuttosto complicata, anch'essa pericolosa per la caduta di pietre, specialmente nell'attraversare i canini della parete sud-est.

Per il versante sud-est.

E' la via più diretta per questo versante; difficile e pericolosa per le pietre.

Per il versante sud-ovest.

La via più diretta per questo versante; difficile e pericolosa per le pietre.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

porta sul versante sud-est, al di sopra del Lago d'Avino. Si continua ad attraversare la parete sulla fascia che si dirige verso lo Stichelgrat, tenendosi al di sopra di una placca di ghiaccio non visibile dal basso, e, dopo aver scavalcato alcuni canloni (pericolo di pietre), si giunge a metà parete. Si abbandona allora la roccia rossastra e si sale verso uno strato di rocce calcaree, biancastre, che si eleva con dolce inclinazione verso la cresta est. Giungendo sotto la vetta, per un facile sperone si guadagna la cresta est a breve distanza dal segnale trigonometrico (ore 5).

Per il versante sud-est.

E' la via più diretta per questo versante; difficile e pericolosa per le pietre.

Per il versante sud-ovest.

La via più diretta per questo versante; difficile e pericolosa per le pietre.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

E' la via più facile alla montagna, e per conseguenza la più frequentata dal lato svizzero, anche per la brevità del percorso.

tro e che scende direttamente dalla vetta. Si rimonta faticosamente tale come è prima della sua estremità superiore si obliqua a sinistra e si guadagna il dorso di una costola. Si rimonta la costola, nei primi duecento metri difficili, e per essa si riesce sulla cresta sud a una quarantina di metri dalla vetta (ore 6).

Per il versante sud-est e la cresta sud.

E' l'itinerario più facile per raggiungere la vetta del Monte Leone. Una volta era abbastanza frequentata, ma da qualche anno è caduta in disuso, perché le limitazioni di passaggio di fronte ne impediscono il percorso. La via implica infatti un leggero sconfinamento tra il Passo d'Avino e l'attacco della cresta sud.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario facile, poco frequentato per le scarse comodità dell'approccio.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

in tal guisa è costretto a declinare verso la Val Diveria. Rimontando questa cresta di gneiss, con divergenza al centro, si raggiunge facilmente la vetta (ore 5,30).

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario facile, poco frequentato per le scarse comodità dell'approccio.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

Per il versante sud-ovest e la cresta sud.

Itinerario relativamente più frequentato del precedente, consigliabile al discesa al centro del Ghiacciaio d'Avrona e che vogliono ritornare per una via diversa.

giungere, dopo il Passo del Breithorn, la cresta ovest-sud-ovest e seguirà fino alla vetta.

Per il versante nord-ovest e la cresta ovest-nord-ovest.

Itinerario più difficile del precedente e per conseguenza meno frequentato dalle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Per il versante nord-ovest e la cresta sud.

Itinerario lungo, che richiede una notevole resistenza, consigliabile alle comitive che, saliti dalla Bocchetta d'Avrona, non si sentono di gradinare gli sdruccoli settentrionali della cresta ovest-sud-ovest.

Come nutrirsi in montagna?

Se ho visto più di un alpinista cadere sfinito all'arrivo al rifugio ed essere incapace di compiere le ascensioni progettate solo perché aveva forzato la marcia e si era affaticato il cuore oltre misura, ne ho visti molti altri che si erano dovuti abbandonare lungo la strada per la sola ragione che avevano costretto lo stomaco ad un lavoro superiore alle sue forze.

«La prima condizione per esser felici — ha detto Guy de Maupassant — è un buon stomaco. *Mala digestio, nulla felicitas*. Se ciò è vero in pianura, a maggior ragione vale in montagna, ove si richiede un'alimentazione sana e razionale. Si è già parlato molto del mal di montagna. (V. sono, fra le altre, pubblicazioni che risalgono al 1880). Gli uni affermano che è dovuto all'abbassamento della temperatura del corpo in seguito allo sforzo sostenuto ed all'altitudine, che proviene da un difetto di ossidazione o di combustione nell'organismo, gli altri dicono — e mi sembra che abbiano ragione — che il mal di montagna, come il mal di mare, è il risultato di una cattiva digestione.

Si dice di solito che una moglie che sappia fare, prende il proprio marito con lo stomaco: il cuore anitutto, lo stomaco poi... Si tratta di accarezzarli entrambi, di circondarli di cure infinite, se si tiene veramente a rimaner felici «quanto epose»». E' la buona norma del matrimonio. Ed anche quella dell'alpinismo; e chi vuol conscientemente dedicarsi a questa attività dovrebbe avere per proprio stomaco i riguardi che si hanno per gli amici che si tiene a conservare. Anzitutto non sovraccaricarlo, e poi evitarli le fatiche, ripartendo i pasti. Avere, come in pianura, orari il più possibile regolari, non rimettersi in marcia subito dopo aver mangiato, e non rosicchiare ad ogni «più sospinto» — col pretesto che le forze sono presto esaurite — pezzetti di zucchero, prugne seccate, uva o albicocche che si inghiottiscono alla rinfusa. E' un errore; si tratta di avere il giudizio di uomo fatto e non di comportarsi come un ragazzo di otto anni che fa la sua prima gita scolastica. Mi sembra che in generale si esageri e la quantità di nutrimento che si assorbe e il numero dei pasti che si prendono durante la marcia. Perché non ispirarsi alla frugalità commovente del cacciatore di camosci di montagna?

«... Prepara anche il mio piccolo sacco di tela, mettilci del pane, è tutto quello che mi occorre...»
Insomma, se si fa un pasto copioso prima di partire al mattino, una colazione seria di buon'ora (formaggio, burro, pane e caffè o thé) ed un altro la sera rientrando (zuppa e carne), il corpo vi troverebbe certamente il suo conto. A metà della giornata si prenderebbe qualche cosa di leggero: uova, qualche biscotto e un po' di frutta. Per tutto il resto del tempo, ci si asterrrebbe dagli alimenti solidi, accontentandosi unicamente dei liquidi. Infatti, è riconosciuto che nulla predispone meglio al lavoro intenso — sia fisico, sia intellettuale — quanto un'alimentazione leggera, semplice e facilmente assimilabile e che al contrario i pasti copiosi e complicati, i pasti troppo ricchi ingombrano lo stomaco, appesantiscono e intorpidiscono lo spirito.

Leggete a questo proposito le ricette del celebre medico scozzese, il dott. Giorgio S. Keith, soprannominato «The starving doctor», vale a dire il medico che affamava gli ammalati, che nel suo libro intitolato: «A plea for a simpler life» — spiega una lancia in favore di una vita più semplice. (N. d. R. Il popolo dà "cinque pasti" ne avrebbe specialmente bisogno...)
Egli ha compiuto nella sua lunga carriera un buon numero di cure meravigliose, semplicemente mettendo a dieta i suoi pazienti e facendo loro inghiottire soprattutto dell'acqua calda, un rimedio doppiamente vantaggioso, perché a buon mercato ed efficace. Perché non ispirarsi a questi principi in montagna, semplificando la propria dieta, in ogni caso durante le ascensioni lunghe, penose e difficili?

E' tanto facile rifarsi poi... Per tutta la durata dell'ascensione, il corpo vive delle proprie riserve e potendo far riposare lo stomaco, permette agli altri organi di compiere il loro lavoro in modo completo ed efficace. Dunque, mangiare poco durante l'ascensione propriamente detta. Per contro, bisogna bere, bere molto, bere di fre-

quente e non ascoltare coloro che dicono che «più si beve più si ha sete». E' forse un errore bere liquori in montagna, ma quando si giunge trafelati ed ansanti in vetta, ove si è colpiti da un vento di tramontana ghiacciato che vi traversa come la luce attraverso il vetro, un buon sorso di cognac produce nel corpo indebolito una reazione benefica e ci salva forse da una bronchite o da una polmonite che ci attendevano al varco lassù. Quanto al vino, preso in piccola quantità e come aperitivo, non ho bisogno di raccomandarlo all'attenzione degli alpinisti: non c'è che da vedere il numero incredibile di bottiglie — disgraziatamente tutte vuote — che dormono o l'oro ucciso su tutte le creste delle grandi cime. Il vino ha il gran merito di essere liquido e di passare molto presto, ed è il miglior cordiale ed il più sicuro degli aperitivi.

Passiamo ai solidi e facciamo una guerra coraggiosa agli alimenti grassi, come le conserve all'olio (eccellenti per il cuoio delle calzature!), il tonno, le sardine, il pasticcio di fegato grasso, ecc. Preferiamo alle vivande scipite e poco appetitose i piatti gustosi, ristoratori che rispondono ad un bisogno naturale, perché sovente in montagna vi prendono dei gusti leggeri deprivati, quando si girano fra 3000 e 4000 metri, o più in alto; si hanno delle visioni di carne appetitosa, con salse piccanti, di Gorgonzola maturatissimo, di tartine alla senape, cetriolini molto forti. Sono più indicati delle insipide paste asciutte. Tuttavia se ne fa un consumo enorme nelle capanne del Club Alpino. Non ho mai saputo perché. Tutte le sere se ne gettano delle bracciate nella caldaia, si sentono torcersi e dibattersi per qualche minuto, si ode il loro rantolo, poi si vedono abbassarsi nello stomaco degli escursionisti avidi. E' l'indomani si viene a sapere che questo ha dormito male, che quell'altro ha dovuto alzarsi durante la notte per rendere a Cesare, ciò che è di Cesare: è cosa generale e la maggior parte delle indigestioni deriva da questo. Il fatto è che la pasta è dura da cuocere, non si ha il tempo di aspettare, si mangia a metà cruda ed essa si vendica. Si farebbe meglio a mangiare riso, coi pomodori freschi: si cuoce più presto ed è più leggero per lo stomaco. Prendete anche con voi delle cipolle. Occorrono cipolle in montagna. Nulla mette meglio in gaiezza gastronomica, nulla solleva più gradatamente le papille del gusto del Toffato che l'odore, il profumo di cipolla fritta. Nel rifugio è irresistibile... Entra dal naso, penetra nell'esofago, si ferma nei polmoni e vi vuota lo stomaco. Il custode, in piedi davanti al fornello, coll'aria indifferente di chi è al di sopra di queste cose, continua a rimasticare l'ingotolo profumato che crogiola nella padella e quando lo gira con un colpo di mestolo abile...

In un numero versatili tenaci fornicipio massam, i crepiti sono d'un tratto più nutritivi ed ogni giro di mestolo manda un nuovo soffio di cipolle nelle narici dilatate di tutti gli assistenti. Essi fanno finta di non veder nulla e di nulla sentire. I felici proprietari della cipolla seguono tutta l'operazione coi loro guardi accesi. Trovano il tempo troppo lungo e rompono il loro capo duro per far tacere lo stomaco troppo sveglio, mentre che all'altra tavola voi continuate a nulla vedere, a nulla sentire; e con aria fatta soprattutto di disprezzo, ma anche di dispetto, vi rassegnate ad attaccare mollemente e senza molto appetito gli alimenti sbanditi che la vostra immaginazione, o piuttosto la vostra mancanza di immaginazione, vi ha fatto mettere nel sacco: e pur continuando a mangiarli, senza entusiasmo e senza appetito, dite a voi stessi che la prossima volta non vi prenderanno più e mentalmente aggrate al vostro elenco di provviste, già lungo, delle cipolle, delle catene di cipolle...

Credetemi, un nutrimento semplice ed appetitoso è indicatissimo in montagna e permettetemi, concludendo, di raccomandarvi il personaggio della novella di Maupassant intitolata «L'Asino»:
«...verso mezzogiorno Labouise estrasse dai segreti cofani del suo battello tartaro un fiasco di un litro di vino, una pagnotta, del burro e delle cipolle crude e si mise a mangiare».

R. Eggmann



L'ampia e pittoresca conca dove si svolge la seduta di sci del Cervino.

La scuola di sci del Cervino

Ai piedi del magico massiccio del Cervino è sorta quest'anno, per iniziativa della Sci C. A. I. Milano, del C.A.I. del Guf di Milano, e dello Sci Monte Cervino, una nuova scuola di sci.

Le migliori guide della valle, già da anni maestri di sci a Sestriere e a Cortina, sono state assai liete di dare lezioni sulle loro nevi, presso il loro monte. Esse si prodigano in ogni modo e alla competenza tecnica aggiungono una perfetta conoscenza della zona.

Gli allievi, già assai numerosi fin dalle prime settimane e numerosissimi nelle feste natalizie, hanno potuto apprezzare la cortesia degli insegnanti e la perfetta organizzazione della scuola; non un incidente, non una anche minima lamentela; tutto ha proceduto nelle prime 4 settimane nel modo migliore. Si comprende quindi come le iscrizioni affluiscono numerose; si prevede che non mancheranno neppure nel mese corrente, in periodo non festivo.

Secondo le direttive peculiari dello Sci C. A. I. Milano e del dott. Oreste Casabonni, alle lezioni su campo si alternano brevi gite per i principianti e bellissime gite e ascensioni per gli sciatori più esperti.

«Nel programma della scuola è stata compiuta appena le condizioni del tempo e della neve lo permetteranno, la traversata sul percorso del trofeo Mezzalama e l'ascensione al Rosa.

Tale traversata e ascensione sarà ripetuta ogni qualvolta le condizioni lo permetteranno e sempre ne verrà data notizia, nei limiti del possibile, sul nostro giornale, al C.A.I., e al Guf, affinché tutti gli sciatori alpinisti vi possano partecipare.

Fin d'ora rendiamo noto che per compiere tale ascensione è necessario conoscere perfettamente la tecnica dello sci in alta montagna, in particolare la discesa in cordata; è necessario un equipaggiamento completo e perfetto.

Si consiglia a coloro che volessero partecipare alla suddetta ascensione di frequentare per una settimana la scuola, per allenarsi insieme alle guide che dovranno accompagnare le comitive.

Già fino dalle prime settimane sono state effettuate, con neve ottima, faticosa e leggerissima, le gite al Teodulo alle Cime Bianche e le minori ai Laghi Goulet e a Plan Maison, nonché l'ascensione al Breithorn.

Il tempo ha favorito questo primo settimana, alternando giornate di neve a magnifiche giornate di sole. Così gli iscritti alla scuola hanno potuto addestrarsi su qualsiasi tipo di neve e compiere gite con neve faticosa, adatta alle volate in discesa.

Queste saranno agevolate e rese meno faticose fra breve colla inaugurazione, che si prevede prossima, della grande funivia del Cervino, che congiungerà il Breuil a Zermatt per il colle del Theodulo; gli ingegneri, che guidano i lavori anche in pieno inverno, prevedono l'apertura del primo tronco Breuil-Plan Maison, per il prossimo Carnevale.

Siamo certi che la nuova scuola, per le attrattive sciistiche della zona, per i nomi dei maestri: Pession, Bich, Pellissier, Mauginaz, fra i quali figurano anche olimpiocisti e uomini che hanno conosciuto l'Artide, per le direttive a carattere alpinistico, avrà l'approvazione di tutti gli sciatori alpinisti, oltre che dei principianti; avrà l'appoggio delle gerarchie e dei

competenti tecnici della montagna, come ha avuto l'approvazione di uno dei migliori tecnici della F.I.S.I., l'ing. Albertini, che ha prospettato la possibilità di trasformarla in un prossimo anno in Scuola Nazionale.

Per iscrizioni ed informazioni in Milano rivolgersi al C.A.I. via Silvio Pellico, 6 (tel. 8832), al G.U.F. Piazza Giovinetta; all'Ufficio Alpinismo e Sci e Uff. Tessere, presso l'incaricato speciale; per lettera al nostro giornale, via Plinio, 70.

Riduzione di tariffe

La scuola di sci del Cervino, nell'intento di richiamare il maggior numero di allievi nell'incantevole conca del Breuil, ha deciso di ridurre del 10 per cento, per il periodo dal 12 gennaio al 23 febbraio p. v. le quote d'iscrizione, e cioè: da L. 280 a L. 252 per gli iscritti allo Sci Milano; da L. 305 a L. 275 per gli iscritti al C.A.I. e G. U. F.; da L. 340 a L. 306 tutti gli altri.

La transitibilità dei valichi.

Dalle informazioni avute dal R.A. C.I. di Milano risulta al 30 u. s. la situazione seguente:

Passi italiani chiusi al transito: Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Stelvio, Tonale, Giovo, Sella, Pordoi, Falzarego, Tre Croci, Spiluga, Moncenisio, Maddalena, Vivione, Gavia, Croce Domini, Predoi, Cerreto, Capannelle.

Passi italiani transitibili con catene: Monginevro, Tenda, Resia, Brennero, Cisa.

Passi stranieri in prossimità del nostro confine chiusi al transito: Albulana, Bernina, Fluela, Furka, Grimsel, Klausen, Lucomagno, Oberalp, San Bernardino, Umbrail, S. Gottardo, Sempione, Gallibier, Cayolle, Izard, Lautaret, Vars.

Passi stranieri in prossimità del confine italiano transitibili con catene: Julier, Maloja, Bayard.

Arte e montagna

La mostra del pittore ungherese Gyelmis

Ha avuto luogo la sera del 18 scorso nella sede della Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I. a Trento), la vernice della mostra del pittore ungherese e «saino» Luca Gyelmis, manifestazione svoltasi con particolare solennità per la presenza di numerose autorità e di folto pubblico, artisti, scrittori e soci della S.A.T.

Luca Gyelmis che da sei anni, innamorato dell'Italia e del nostro Trentino, vive fra noi, ha ispirato gran parte delle sue tele alle più suggestive visioni dei nostri paesaggi alpini. Le belle opere hanno suscitato la più viva ammirazione dei visitatori che si sono susseguiti numerosi fino ad ieri, confermando con soddisfacenti acquisti il più vivo successo all'esposizione.

Guido Rey commemorato a Genova

Davanti ad un numero di alpinisti e di ammiratori del grande scomparso, Guido Rey è stato commemorato a Genova, la sera del 18 scorso, alla Casa del Balilla, dall'avv. Luigi Agostino Garibaldi. L'oratore ha compiuto una nobile rievocazione della figura dell'alpinista, poeta e scrittore delle Alpi nostre, scomparso il 24 giugno scorso. Ne ha esaltato lo spirito interventistico ed ha messo in rilievo come anche negli anni ultimi il suo spirito, nutrito di puro amore e di eccelse contemplanzioni, abbia fatto di lui un appassionato cultore della rinnovata grandezza italiana.

Fra le molte personalità presentate pure il gr. uff. Beppe Croce, unico superstite fra i fondatori della Sezione ligure del C.A.I.

UN PASSO INDIETRO...

«Difficoltà d'arrampicata», e «valore d'impresa».

Seguito alla prima pagina

Indugiati necessariamente sul concetto di «valore d'impresa», poniamoci ora la questione: «per quali scopi si cerca di "classificare" le ascensioni in categorie o gradi che dir si voglia?»

Non per favorire gli esibizionismi dei singoli, ed in particolare dei più abili, mettendo a loro disposizione con la «scala» un più immediato mezzo per far risaltare la propria superumanità. Forse alcuni l'hanno intesa così, ma non è certamente questo uno scopo sociale che possa interessare la nostra Comunità Alpinistica!

Nè per fornire ai «estogradi» indicazioni e «consigli di cui certamente essi non hanno bisogno giacché sono costoro gente che giudica la montagna col proprio «naso» ed a cui piace talvolta, nelle asc. minori, andare alla ventura... coscienti che per la propria abilità non potranno avere sgradite sorprese.

Altrettanto si dica di chi compie prime ascensioni. L'utilità dunque mi pare di doverla porre nel consiglio dato oralmente o stampato su guide ad uso della massa degli alpinisti: 1) perché sono questi alpinisti che, avendo minore esperienza, interrogano chi più ne ha; 2) perché per le limitate capacità giustamente temono di avventurarsi in ascensioni che poi non siano in grado di condurre a termine.

So che la domanda comunissima è: «Il Cervino è difficile? (o che è io quale altra cima), ma bisognerebbe essere in mala fede per sostenere che si richi-da, con tale interrogazione, da difficoltà d'arrampicata. Non l'è il valore d'impresa che l'alpinista aspira a conoscere. (Della diff. tecnica gli potrà interessare semmai la conoscenza del passaggio più arduo, e non più).

E allora? Mi sembra di poter trarre le seguenti deduzioni:

1) la catalogazione e classificazione delle ascensioni è naturale che venga fatta da chi ha la maggior pratica di un determinato gruppo di montagne ed inoltre elementi di contatto con altri gruppi tali da assicurare un criterio e una base unici per tutte le Alpi, non però riferendosi alla capacità limite (es.: è di primo grado quel tratto di roccia su cui il sestogradista comincia ad usare le m.n.), ma alla capacità dell'alpinista medio.

2) la precisione matematica, che fa tanto scervellare i sostenitori dei 18 gradi e simili, è del tutto inutile, poiché alla massa sono sufficienti indicazioni di larga approssimazione, né questa sarebbe in grado di apprezzare la precisione, né di avvertire le minime diff. reze. Si aggiunga che alla stregua dei 18 gradi non so pensare ad una introduzione generale nelle Alpi centro-occidentali, ove le condizioni sono mutevoli (mutazioni che peraltro non causerebbero grandi inconvenienti ad una classificazione con pochi gradi ed a valutazione approssimativa). Per non voler gettare a terra l'«idolo» «precisione matematica», si finisce fatalmente col fare delle classificazioni di salite in cui è valutato con scrupolosa precisione quel tal breve tratto di roccia (quand'è soggliato) lasciando il rimanente nel buio pesto, per la ragione che non si presta ad una valutazione tecnica. Ma, di grazia, non pare che si scherzi! Credo che l'utilità di tale valutazione si esaurisca nell'accoppiamento di pochi alpinisti, con generale edificazione!

3) La classificazione dovrebbe basarsi sui valori d'impresa per le già dette ragioni. Sarà facile obiettare che i fattori psicologici non è possibile pesarli o graduarli; e che perciò non è possibile graduarne i valori d'impresa. Rispondo subito che ciò avrebbe peso se si dovesse raggiungere quella benedetta «precisione matematica» che sostengo inutile. Con criteri di larga approssimazione è invece possibile tenere il debito conto di tutti i fattori, anche psicologici, poiché coloro che hanno maggior competenza, sanno per esperienza propria qual'è l'impegno (valore d'impresa) che determinate ascensioni richiedano e sarebbe loro possibile, paragonando questi valori di impresa, porli empiricamente in determinate categorie.

L'intuito dei pionieri già si era posto sulla giusta via. Si ricordino le vecchie classificazioni (vera scala a tre gradi) delle ascensioni consigliabili a tutti, di que'le per proventi alpinisti, e delle imprese di

RAPID-SKI
Sciolina liquida per fondo e discesa. Essica rapidamente. Da una superficie liscia, dura, resistente a lungo anche su neve dura.
PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini, 6

I materiali scientifici che non portano la marca originale



non sono di fabbricazione della

S.A.R.P.
R. PERSENICO & C.
PRIMA FABBRICA ITALIANA SCI BACCHETTE TENNIS ARTICOLI SPORT
CHIAVENNA

Grasso EDERA
per scarpe da sci
DITTA MORONATI DI GUIDO BIANCHI
Via R. Bonchi, 4
MILANO

TIPO Leo Gasperi
MOLLA
"LADY"
Brev. G. B. P. MILANO
LA MOLLA DEI CAMPIONI

Sciatori!
Ricordate
TERMENINI
DEL 5° ALPINI
LARGO CARROBBIO 2
MILANO
TELEFONO 81-086

SKIGLIO
FRANCOBOLLI
ACQUISTO raccommo, blocchi e partite di commemorativi italiani in quantità.
BERNARDINI ENA
Milano - Via Camperio 14
Parallela alla Via Dante

SCIATORI
adottate prodotti
EMOR.
FASCETTE - GHETTE - MOLLET TIERE elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARADROCCHE
Tutto tecnicamente perfetto

MIRACOLOSA

IL GRANDE SCIATORE...

Orz 8.15 - 11.30 11.30 - 11.35 11.35 - 15

15.5 15.10 - 18.25

... che dirà l'indomani: «Ho fatto una meravigliosa giornata di sci!»
(Dal Guerin Meschino - Dis. di Angoletta)

CREMA DI EMMENTAL
marca **"GALLO"**
S. A. ANGELO ARRIGNONI - CREMA
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box
Riscaldamento Termosifone
Stazione di servizio Rifornimenti
FRANCESCO DRUDI MILANO
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

Sciatori, adottate gli **ATTACCHI "SISES"**
Il grande successo della produzione nazionale i più recenti e perfetti modelli delle Officine ALDO SACCHI.
Rapp. E. Dall' Era - Via L. da Palestrina 40 - Milano
In vendita presso i migliori negozi del genere.

UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Oro alla Patria

Il Consiglio direttivo della UGET nella seduta straordinaria del 17 sc...

Soci, pagate la quota

Dato che la quota sociale è la base della nostra attività finanziaria...

Mostra di fotografia alpina

Il comitato a tutti i soci fotografi che nei mesi di marzo-aprile...

Concorso fotografico « Nuovo volto del Piemonte fascista »

Segnaliamo che l'Istituto Fascista di Cultura di Torino...

Gr. Sojat. « Penna Nera »

Via Regina Elena Caffè Centrale

Tesseramento F.I.S.I.

Invitiamo i soci a presentare alla Segreteria la tessera della F.I.S.I. per il rinnovo...

Programma dettagliato in sede

Nuovi soci

Quota sociale

Materiale sportivo

Orario Sede

La più giovane ugelina

Attivissimo e solerte Presidente

Gruppo Alp. Fior di Roccia

Milano - Via Torino, 51

Calendario manifestazioni scistiche

Conferenza

GRAZIA FEMMINILE ITALICA ALLE OLIMPIADI INVERNALI

La squadra delle sciatrici

La squadra delle sciatrici che difenderà i colori italiani a Garmisch...

cia sciatoria, che verrà organizzata il 19 corrente dalla Società Escursionisti Milanesi...

Monte Bianco

Si raccomanda ai soci la massima puntualità.

Rettifica di data

Le gare da noi organizzate al Tonale (Trofeo Ponzi e Coppa Cady) sono state annunciate dal Calendario ufficiale della F.I.S.I. e dai giornali con la data errata.

Squadra sciatori

E' in via di costituzione la squadra che dovrà tener alta la nostra bandiera nelle gare scistiche della stagione.

Schede da riempire

Molti soci non hanno ancora rimandato le schede riguardanti l'attività escursionistica, alpinistica e scistica...

Canottieri e tennisti

Gli appartenenti alle dette sezioni sono pregati di voler recarsi al più presto in loco posizione...

Prossima manifestazione importante

Mercoledì sera 22 gennaio p. v. nel salone teatro di Palazzo Litta (corso Magenta) verrà proiettato per speciale interessamento del nostro Gruppo...

Cite in programma

Dal 5-6 gennaio 14 gita al Camisolo (Rifugio Grassi).

Programma dettagliato in sede

Nuovi soci

Quota sociale

Materiale sportivo

Orario Sede

La più giovane ugelina

Attivissimo e solerte Presidente

Gruppo Alp. Fior di Roccia

Milano - Via Torino, 51

Calendario manifestazioni scistiche

Conferenza

GRAZIA FEMMINILE ITALICA ALLE OLIMPIADI INVERNALI

La squadra delle sciatrici

La squadra delle sciatrici che difenderà i colori italiani a Garmisch...

Il cav. Nasi ha in particolare trattato ed illustrato i seguenti argomenti: denominazioni società e sezioni; tesseramento; nomina e responsabilità presidenti; nomina, responsabilità e attribuzioni collaboratori del presidente; rapporti e contatti col Dopolavoro e comunali; contatti con i Gruppi del Club Alpino Francese e della UGET; ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

VENETO

La giornata della Neve del Dopolavoro Provinciale di Verona, avrà luogo il 23 corrente...

TOSCANA

Il Dopolavoro Provinciale di Firenze ha in programma prossimamente: il corrente: brevetti sciatore e sciatrice al Valico della Consuma; 25-26 corrente: escursione sciatoria al Monte Ferratona, 9 febbraio: campionato provinciale marcia e tiro a cavallo...

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

Il cav. Nasi ha in particolare trattato ed illustrato i seguenti argomenti: denominazioni società e sezioni; tesseramento; nomina e responsabilità presidenti; nomina, responsabilità e attribuzioni collaboratori del presidente; rapporti e contatti col Dopolavoro e comunali; contatti con i Gruppi del Club Alpino Francese e della UGET; ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

Il cav. Nasi ha in particolare trattato ed illustrato i seguenti argomenti: denominazioni società e sezioni; tesseramento; nomina e responsabilità presidenti; nomina, responsabilità e attribuzioni collaboratori del presidente; rapporti e contatti col Dopolavoro e comunali; contatti con i Gruppi del Club Alpino Francese e della UGET; ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

Il cav. Nasi ha in particolare trattato ed illustrato i seguenti argomenti: denominazioni società e sezioni; tesseramento; nomina e responsabilità presidenti; nomina, responsabilità e attribuzioni collaboratori del presidente; rapporti e contatti col Dopolavoro e comunali; contatti con i Gruppi del Club Alpino Francese e della UGET; ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

Il cav. Nasi ha in particolare trattato ed illustrato i seguenti argomenti: denominazioni società e sezioni; tesseramento; nomina e responsabilità presidenti; nomina, responsabilità e attribuzioni collaboratori del presidente; rapporti e contatti col Dopolavoro e comunali; contatti con i Gruppi del Club Alpino Francese e della UGET; ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

PICCOLA POSTA

S. D. V. Fornaci di Barga - Sta bene per la proroga dell'abbonamento al 31 dicembre 1935...

Calzature speciali

ANGHLERI

per le Colonie MILANO LECCO

Piazza Duomo 18 Via Mascari 30

Telefono 80 056 Telefono 19 31

Messe per sciatori

Per facilitare agli alpinisti ed agli sciatori l'adempimento del precetto festivo comunichiamo l'orario delle S. Messe nei principali centri di sport invernale.

SAIL

LANZO D'INTELVI (COMO)

SCI

Rappresentanti Generali SIMONIS & C.

Via Conservatorio 21 MILANO

TESTA & C.

di C. E. ROSETTI

Via S. Chiara, 13 - ROMA - Telefono 53-508

Tutte le MAGLIERIE per la MONTAGNA

BOTTEGA DELLA GOMMA

SIETI ANONIMA ITALIANA

ROMA VIA DEL TRAFORO, 144

Impermeabili sport Tutto per lo sci

REINA Roma

Via Marco Minghetti, 35

Tel. 61.085

Tutto per la montagna

Slitini, Sci, Penserico, Tobogan, Catene, per neve, Copriadiatori, Anticongelante per radiatori.

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, profumato, Conser. va a lungo le calzature.

PRODOTTO ITALIANO E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

Sci Lamborghini

La intensa attività di Agostino Ferrari come cultore e propagandista di alpinismo si svolgeva anche in studi e conferenze. Comendatore della Corona d'Italia, membro onorario del Club Alpino Francese e della UGET, ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

PICCOLA POSTA

S. D. V. Fornaci di Barga - Sta bene per la proroga dell'abbonamento al 31 dicembre 1935...

Calzature speciali

ANGHLERI

per le Colonie MILANO LECCO

Piazza Duomo 18 Via Mascari 30

Telefono 80 056 Telefono 19 31

Messe per sciatori

Per facilitare agli alpinisti ed agli sciatori l'adempimento del precetto festivo comunichiamo l'orario delle S. Messe nei principali centri di sport invernale.

SAIL

LANZO D'INTELVI (COMO)

SCI

Rappresentanti Generali SIMONIS & C.

Via Conservatorio 21 MILANO

TESTA & C.

di C. E. ROSETTI

Via S. Chiara, 13 - ROMA - Telefono 53-508

Tutte le MAGLIERIE per la MONTAGNA

BOTTEGA DELLA GOMMA

SIETI ANONIMA ITALIANA

ROMA VIA DEL TRAFORO, 144

Impermeabili sport Tutto per lo sci

REINA Roma

Via Marco Minghetti, 35

Tel. 61.085

Tutto per la montagna

Slitini, Sci, Penserico, Tobogan, Catene, per neve, Copriadiatori, Anticongelante per radiatori.

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, profumato, Conser. va a lungo le calzature.

PRODOTTO ITALIANO E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

Sci Lamborghini

La intensa attività di Agostino Ferrari come cultore e propagandista di alpinismo si svolgeva anche in studi e conferenze. Comendatore della Corona d'Italia, membro onorario del Club Alpino Francese e della UGET, ricopri pure altre cariche importanti nel Club Alpino Italiano e negli Enti Civili di Torino.

LAZIO

Marcia in montagna del Dopolavoro dell'Urbe - Organizzata da questo Dopolavoro, si è svolta la marcia in montagna a pattuglie sul percorso Anelli-Cervara-Arosoli di oltre 20 chilometri...

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Agostino Ferrari

Dopo Guido Rey, dopo Giovanni Bobba, anche Agostino Ferrari ci doveva lasciare! Tre nomi dei più degni nell'apologeto italiano per l'alpinismo si sono incisi sulla pietra storica dell'anno 1935...

LIGURIA

Rapporti di dirigenti escursionisti a Genova - La sera del 19 scorso nella sede del Dopolavoro "Teti-M.D." a Genova, l'ispettore dell'O. N. D. cav. Nasi, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle sezioni escursionistiche locali.

LOMBARDIA

La marcia sciatoria della S. E. M. Completiamo la prima sommaria informazione sulla 30.a marcia polare invernale in montagna e mar...

PICCOLA POSTA

S. D. V. Fornaci di Barga - Sta bene per la proroga dell'abbonamento al 31 dicembre 1935...